

Commento vangelo Giovanni 1:1-5

Noi lo chiamiamo Vangelo di Giovanni ma avete mai letto in questo Vangelo che è stato scritto da Giovanni? Nonostante non troviamo mai il suo nome, per 5 volte sta scritto: "il discepolo che Gesù amava di più". Nella Chiesa primitiva tutti sapevano che questo discepolo era Giovanni, lui non ha messo il suo nome ma ha detto "Gesù mi amava". Anche il vocabolario che è utilizzato nel Vangelo di Giovanni, nelle lettere e nell'Apocalisse, è stato attribuito allo stesso autore a Giovanni dalla chiesa primitiva.

Una piccola introduzione:

Il vangelo è stato scritto intorno all'anno 80 dopo Cristo, ed era probabilmente ad Efeso. Ed è un Vangelo che ha un contenuto particolare.

Il Vangelo di Matteo, Marco e Luca si chiamano sinottici, perché si assomigliano fra di loro. Matteo, per esempio, inserisce la genealogia, Luca parla di più delle parabole, Marco sintetico (è il più corto) però dice più cose degli altri. Giovanni è completamente diverso. È stato scritto dopo tutti gli altri, lui integra i sinottici e ci sono degli episodi nel Vangelo di Giovanni che non troviamo da nessun'altra parte: le nozze di Canaan, la risurrezione di Lazzaro, la pesca miracolosa con Gesù risorto... li troviamo soltanto nel Vangelo di Giovanni.

Ha una funzione integrativa per farci conoscere episodi che altri Vangeli non riportano. Ma, oltre a questo, il Vangelo di Giovanni si concentra su alcuni periodi che non sono trattati allo stesso modo nei sinottici. La parte iniziale della vita di Gesù è trattata solo da Giovanni nei primi 4 capitoli. come pure l'ultima cena dal capitolo 13 al capitolo 17 per 5 capitoli sono dedicati all'Ultima Cena. L'ultima settimana della vita di Gesù è trattata dal capitolo 12 al capitolo 19. Tuttavia quello che distingue in modo radicale il Vangelo di Giovanni e il suo approccio spirituale. Solo nel Vangelo di Giovanni si parla così tanto di certi dialoghi di Gesù che hanno delineato chiaramente La sua deità. Solo nel Vangelo di Giovanni c'è questo prologo che leggiamo oggi e che è qualcosa di straordinario, Solo nel Vangelo di Giovanni si parla così

tanto dello Spirito Santo, della funzione dello Spirito Santo, Di quello che avrebbe fatto Dio attraverso il suo Spirito. È veramente un vangelo straordinario.

Il Vangelo di Giovanni ha due scopi:

In Giovanni capitolo 20 versetto 30 e 31 leggiamo:

“30 Ora Gesù fece in presenza dei {suoi} discepoli molti altri segni miracolosi, che non sono scritti in questo libro;

31 ma questi sono stati scritti affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e affinché, credendo, abbiate vita nel suo nome.”

Il versetto 31 in particolare delinea i due scopi principale che lo Spirito Santo ha avuto nell'inspirare l'apostolo Giovanni. Ma soprattutto lo **scopo apologetico** cioè Dio vuole che noi crediamo che Gesù è il Cristo il Figlio di Dio. Gesù non era una persona come tutte le altre lui era il Cristo, il Messia, colui che Dio ha mandato sulla Terra allo stesso tempo era il figlio di Dio. Dio incarnato. E questa è una difesa forte della persona e dell'opera di Gesù Cristo che in Giovanni si trova in modo speciale.

Però c'è uno **scopo evangelistico**: “affinché credendo abbiate vita nel suo nome”... **Nasciamo con una natura di peccato, è peccato ci divide da Dio** (è la morte prima ancora di quella fisica) e il ritorno alla vita si può avere soltanto in Gesù Cristo che è morto per darci vita. Soltanto credendo in Gesù Cristo noi possiamo avere vita e possiamo ritornare ad avere comunione con Dio, possiamo tornare a vivere davvero.

La fede è un tema fondamentale di questo Vangelo, Il Signore ci stimola ad avere fede in Lui per la vita eterna ma anche a chi crede ad avere una fede operante. La fede non è una cosa astratta è una cosa che entra nella realtà quotidiana.

Si racconta di un ragazzo che, in tempi passati, gli era morto il papà e lui figlio unico non trovava lavoro, ed è dovuto andare all'estero e fare lavori duri anche in miniera. Il ragazzo amava tanto la madre appena poteva gli mandava dei vaglia. Viveva nella maniera più semplice possibile per poter mandare il massimo alla mamma e far star bene lei. Dopo un anno tornò a casa. Felicità estrema, si abbracciano e la mamma gli dice: *“vieni vieni ti faccio vedere la tua stanza l'ho lasciata*

così come come l'hai lasciata". Entra e vede che la casa era come prima anzi più misera. Va nella sua stanza e la mamma gli dice: "ti devo far vedere una cosa", c'era una parete un bel quadro la mamma gli dice: "guarda ti ringrazio tanto per quello che mi hai mandato guarda sono tutte là le tue cartoline". Il figlio gli risponde: "mamma non erano cartoline quelli erano dei vaglia. Tu dovevi ritirare i Soldi."

Qualche volta lo facciamo anche noi con la nostra fede, appiccichiamo un crocifisso su una parete. "Che bello io credo in Gesù" ma ci lasciamo sfuggire la ricchezza che esso (Gesù vivente) rappresenta. Il Signore vuole che facciamo un passo più, avere fiducia in Lui, la vita è più di una capoccia pieno di nozioni .

Prologo

"1 Nel principio era la Parola La Parola, cioè Gesù Cristo, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. 2 Essa era nel principio con Dio. 3 Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei, e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta. 4 In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini. 5 La luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno sopraffatta"

cinque versetti ma di una potenza straordinaria .

I versetti 1 e 2 ci parlano della preesistenza e della deità della parola. Che cosa viene in mente quando uno sente la parola. Si può pensare: alla Bibbia, ad ogni volta che diciamo qualcosa, etc. Qui in realtà il termine "la Parola" nella lingua originaria significa non solo questo, ma anche molto di più.

La parola **logos** e qualcosa che va al di là della semplice espressione verbale, rappresenta anche **il pensiero, la convinzione, la volontà** che c'è dietro a ogni parola detta. A meno che non parliamo a

vanvera, quando diciamo qualcosa l'abbiamo la pensatoa prima, si spera.

Non è, quindi, soltanto quello che Dio ha detto, ma anche quello che Dio ha pensato, quello che Dio ha maturato, quello che Dio ha voluto e poi la detto. Questo termine era ben chiaro sia ai Giudei che a greci.

Nel Salmo 33:6

“6 I cieli furono fatti dalla parola del Signore, e tutto il loro esercito dal soffio della sua bocca.”

Per un giudeo il legame tra la parola e il suo Dio era strettissimo. Quindi quando un giudeo leggeva questo capiva che qui si stava parlando di Dio, perché Dio ha creato il mondo con la sua parola e la Parola di Dio ha creato il mondo, per lui c'era un legame stretto. Anche i Greci usavano questo termine: logos, specialmente nel campo filosofico. Dicevano che logos reggeva l'universo. La ragione, in un certo senso. La parola logos e le implicazioni nell'uso della stessa era qualcosa che tutti capivano in quel momento.

In Giovanni 1:14

“14 E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre.”

Quando noi parliamo di Logos, la parola, ci riferiamo a Gesù Cristo. Giovanni usa questo termine, ma poi chiarisce subito che **logos e Gesù Cristo**, Dio che è venuto in mezzo a noi ed abitato un tempo in mezzo a noi. Che cosa straordinaria e unica, ma non è soltanto la vita di Gesù in carne quello che Dio ha realizzato, ma anche, il termine è escatologia, per il futuro dell'eternità.

In Apocalisse 19:13

13 Era vestito di una veste tinta di sangue e il suo nome è «la Parola di Dio».

Ci troviamo nel libro dell'Apocalisse, sempre scritto da Giovanni, siamo negli ultimi tempi, nella battaglia di Armageddon. La “Parola di Dio” combatterà e vincerà. Questo è Gesù Cristo.

“Essa era nel principio con Dio”

Mentre in Genesi nel principio l'Eterno “parlando” creò il cielo e la terra, qui il concetto di “principio” non ha a che fare con la creazione che seguirà. A che fare con qualcosa che è precedente alla creazione Perché il Logos era lì.

in Giovanni 17:5,24

“5 Ora, o Padre, glorificami tu presso di te della gloria che avevo presso di te prima che il mondo esistesse.

24 Padre, io voglio che dove sono io, siano con me anche quelli che tu mi hai dati, affinché vedano la mia gloria che tu mi hai data; poiché mi hai amato prima della fondazione del mondo.”

Prima ancora della fondazione del mondo, prima ancora nell'eternità dell'eternità, **il Logos cioè Gesù Cristo già esisteva**, Non è stato creato Lui era. Questo “era” dà l'idea di una esistenza continua .

in Colossesi 1:17

“17 Egli è prima di ogni cosa e tutte le cose sussistono in lui.”

Gesù è prima di ogni cosa, poi leggeremo Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lui qui c'è la creazione. Qui non c'è nessuna creazione *“Logos era”*. Poi troviamo scritto *“Logos era con Dio ed era Dio”*. (v1.3)

Ma che significa era con Dio, alcuni traducono presso Dio, Ma il senso è quello di stare a faccia a faccia, Di stare in prossimità...attaccati, e se ancora non si capisce è scritto: *“lui era Dio”*.

Qui c'è la prima dichiarazione esplicita sulla deità di Gesù Cristo. il Logos era Dio!

In Ebrei 1:3a

“3 Egli, che è splendore della sua gloria e impronta della sua essenza, e che sostiene tutte le cose con la parola della sua potenza”

Gesù è lo splendore della gloria di Dio e impronta della sua essenza Questo è Gesù Cristo.

Fa sorridere o piangere coloro che traducono male la parola logos in questo modo: **“era un dio”**. Non si può tradurre così, il greco lo impedisce, in seguito si sono accorti che è assurdo e allora i geovisti hanno tradotto Logos in questo modo: **“era dio”** con la “D” minuscola.

Come se questo bastasse a togliere a Gesù Cristo la deità. Gesù è Dio. Il nome di Gesù Cristo è l'unico che ancora viene innalzato l'unico nome in cui possiamo essere salvati.

Nel v.3 *“3 Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei, e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta.”*

Lui è il creatore non una creatura. Ogni cosa è stata fatta per mezzo del Logos. Gesù è stato il tramite divino della creazione. Ma è stato anche Dio Creatore

In Colossesi 1:16

“16 poiché in lui sono state create tutte le cose che sono nei cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili: troni, signorie, principati, potestà; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.”

Abbiamo letto che tutte le cose tutte le creature fisiche e spirituali sono state create per mezzo di Gesù Cristo è in vista di Gesù tutti gli uomini tutte le donne ma non solo anche gli spiriti, anche quelli che si sono ribellati, Tutto è stato creato da Gesù, Dio Padre e Dio Figlio, e lui è anche l'unico mezzo, Neanche una delle cose create Delle cose fatte è stata fatta senza di lui.

Nel Salmo 90:2

“2 Prima che i monti fossero nati e che tu avessi formato la terra e l'universo, anzi, da eternità in eternità, tu sei Dio.”

Prima che tutto fosse creato, tu sei Dio!

Nel versetto 4-5 *4”In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini. 5 La luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l’hanno sopraffatta.”* “E lei era la vita” questo è un altro termine chiave nel vangelo di Giovanni. 36 volte viene usata questa parola in greco “ζωή” [zoí], in termini spirituali! Magari non lo vediamo con la stessa evidenza di un morto fisico ma è la stessa cosa, solo in Cristo c'è la vera vita, ed è venuto affinché anche noi tutti potessimo avere la vita e la vita in abbondanza, in esuberanza. **La vita quella vera, sia questa fisica ma soprattutto quella spirituale.** Gesù dice nel Vangelo di Giovanni *“io sono la vita”*. “Io” non altri, Gesù è unico e soltanto lui è l'agnello, soltanto lui è il

Cristo, soltanto lui è la vita. **E soltanto lui può dare la vita.** Io prego che lo Spirito Santo possa farci capire che soltanto in Gesù Cristo possiamo avere il perdono dei peccati perché **senza il perdono dei peccati noi non potremo mai avere la vera vita**, perché il peccato ci separa da Dio.

Se hai ricevuto il perdono e hai la vita, bene! Falla fruttare a motivo della gloria di Dio.

Quando le donne sono andate a trovare la tomba di Gesù hanno visto la pietra rotolata si sono spaventate ed è apparso l'angelo e gli ha detto: "perché cercate **il vivente tra i morti.**"

Gesù è vita, Gesù il vivente è in mezzo a noi e, se accettiamo questo dono del perdono nel pentimento davanti a questa persona meravigliosa, sarà dentro di noi adottandoci come figli. Figli di Dio! (si può sperare di essere qualcosa di più?)

"La luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno sopraffatta"

La vita era la luce. **Il nostro è un mondo di tenebre (ce lo insegna l'esperienza di ogni giorno che viviamo).** Il concetto è ribadito anche qui. Le tenebre sono il buio, prodotto dalla separazione della luce, la lontananza di Dio. Gesù e la luce del mondo e ha rischiarato le tenebre. Se lui non veniva nel mondo noi saremmo rimasti nelle tenebre.

Questa luce non è venuta solamente per rischiarare le tenebre ma anche per condurre una battaglia con le tenebre ed esse non l'hanno sopraffatta. Il culmine di questa battaglia Gesù l'ha combattuta sulla croce. Nel Getsemani, lì si era messo a pregare per scampare quest'ultima prova, Gesù ha vissuto dei momenti terribili. Il peso era grandissimo, la luce doveva essere immersa nelle tenebre. Ha accettato! Lo chiama "calice" (contrapposto a quello dell'ultima cena), amaro, di stordimento, ma è sulla croce che Gesù ha cancellato i miei peccati. Perché a preso la condanna su di sé, colui che non aveva mai peccato era diventato peccato.

Per cancellare i peccati di ciascuno di noi, si è lasciato immergere nelle tenebre ma le tenebre non l'hanno potuto vincere. Ha trionfato! 3 giorni dopo è risorto dalla morte, le tenebre hanno perso.

E' vero si potrebbe dire, anche questo ce lo insegna l'esperienza che viviamo ogni giorno, che le tenebre ci sono ancora. In mezzo a noi e dentro noi, ma chi vincerà alla fine è Gesù Cristo.

Vincerà la Parola di Dio il Logos. Anche nelle nostre battaglie quotidiane lui vuole vincere, desidera essere al nostro fianco e combattere la nostra battaglia. Lui è la vita lui e la luce, una luce che vince.

Adesso è un buon momento per ringraziare Dio, perché lui si è fatto uomo, ha preso forma umana, ha vissuto un tempo fra noi, e poi se stai vivendo delle battaglie, spalanca ancora di più la porta a Gesù perché il nostro Dio è **un Dio che si fa trovare**.

Che **ama la sua creatura** e, a tutti coloro che hanno ricevuto il Figlio, gli ha dato il diritto di diventare figli di Dio.

Gesù è la luce ed è venuto per togliere dalle tenebre tutti coloro che lo invocano e lo ricevono. Grazie Gesù!